

Proposta N. 42 Del 11.05.2017		
--	---	--

Comune di Alcamo

LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DELLA EX PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Copia Deliberazione del Consiglio Comunale

N° 68 del Reg. Data 24.05.2017	OGGETTO:	RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO SENTENZA N. 689/2016 DEL 30.12.2016 R.G. 665/2016 TRIBUNALE DI TRAPANI SEZIONE LAVORO
Parte riservata alla Ragioneria Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		NOTE

L'anno duemiladiciassette il giorno ventiquattro del mese di maggio alle ore 18,40 nella sala Consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

Pres. Ass.					Pres. Ass.		
1	FERRO VITTORIO	-	SI	13	FERRARA ANNA LISA	SI	-
2	SCIBILIA NOEMI	SI	-	14	PUMA ROSA ALBA	SI	-
3	CALAMIA MARIA PIERA	SI	-	15	CRACCHIOLO FILIPPO	-	SI
4	MELODIA GIOVANNA	-	SI	16	SUCAMELI GIACOMO	SI	-
5	BARONE LAURA	SI	-	17	DARA FRANCESCO	SI	-
6	VIOLA FRANCESCO	SI	-	18	ALLEGRO ANNA MARIA	SI	-
7	LOMBARDO VITO	-	SI	19	NORFO VINCENZA	SI	-
8	ASTA ANTONINO	SI	-	20	MESSANA SAVERIO	SI	-
9	CUSUMANO FRANCESCO	SI	-	21	CALANDRINO GIOVANNI	SI	-
10	SALATO FILIPPO	-	SI	22	CAMARDA CATERINA	SI	-
11	CUSCINA' ALESSANDRA	-	SI	23	RUISI MAURO	-	SI
12	MANCUSO BALDASSARE	SI	-	24	PITO' GIACINTO	-	SI

TOTALE PRESENTI N. 16

TOTALE ASSENTI N.8

in prosecuzione di seduta

Assume la Presidenza il Presidente Baldassare Mancuso
Partecipa il Segretario Generale del Comune Dr. Vito Antonio Bonanno

Consiglieri scrutatori

- 1) Calamia Maria Piera
- 2) Camarda Caterina
- 3) Puma Rosa Alba

La seduta è pubblica
In continuazione di seduta

Consiglieri presenti n. 16

IL PRESIDENTE

Passa a trattare l'argomento posto al n. 4 dell'o.d.g. relativo a " RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO SENTENZA N. 689/2016 DEL 30.12.2016 R.G. 665/2016 TRIBUNALE DI TRAPANI SEZIONE LAVORO " e sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione.

Il sottoscritto responsabile del procedimento di cui agli artt. 5 e 6 della legge n. 241/90 e s.m.i., sottopone al consiglio comunale la seguente proposta di deliberazione avente ad oggetto: **Riconoscimento Debito Fuori Bilancio Sentenza n.689/2016 del 30.12.2016, R.G. 665/2016**, attestando di non trovarsi *in nessuna ipotesi di conflitto di interessi nemmeno potenziale, né in situazioni che danno luogo ad obbligo di astensione ai sensi del D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento interno, e di aver verificato che i soggetti intervenuti nella istruttoria che segue non incorrono in analoghe situazioni.*

PREMESSO che con sentenza n. 689/2016, pubblicata in data 30.12.2016 R.G. n. 665/2016, del Tribunale di Trapani Sez. Lavoro, è stato accolto il ricorso dei dipendenti a tempo determinato e orario ridotto Sigg.ri Adamo Salvatore, Vella Maria, Stabile Maria Luisa, Sorrentino Umberto, Pizzitola Maria, Pirrone Maria Antonella, Lombardo Maria, Labita Maria Rosaria, Impellizzeri Mario, Gallo Cinzia, Galbo Enza, Di Maria Rosalia, Corrao Leonardo, Chirchirillo Silvana, Chirchirillo Anna, Calandrino Emanuela, Bonanno Leonarda, Di Giovanni Rosalia, Di Giuseppe Antonia, Anselmo Paolo Giuseppe, Battiata Caterina, Colomba Angela Maria, Coppola Elvira Cinzia, Lombardo Gaetano e Raspanti Maurizio; che il ricorso ha ad oggetto la spettanza dell'indennità di vigilanza di cui all'art.37, comma 1, lett. B) C.C.N.L. 06.07.1995 in misura intera, e che il giudice accogliendo la richiesta ha condannato il Comune di Alcamo al pagamento delle spettanze nonché accessori e alla rifusione delle spese di giudizio in favore di parte ricorrente;
DATO ATTO che la sentenza, è stata notificata in forma esecutiva a cura dei creditori il 03.03.2017;

CONSIDERATO che l'esecuzione della sentenza è subordinata al previo riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del TUEL, trattandosi di debito che rientra nella fattispecie di cui al comma 1 lett. a) della citata norma;

RITENUTO che, secondo i principi espressi dalla Corte dei Conti, Sezioni Riunite per il Controllo della Regione Siciliana nella deliberazione n. 2/2011, e confermati dal più recente orientamento della sezione di controllo (cfr. pareri 55/2014, 184/2014, 177/2015) e del giudice amministrativo (cfr. TAR Sicilia, Palermo 15.11.2011, n.2127) il riconoscimento del debito fuori bilancio non è conseguenza di alcun automatismo ma presuppone una valutazione da parte dell'organo consiliare che *“accerta in modo rigoroso l'esistenza delle condizioni espressamente previste dalla norma per il riconoscimento”* ed *“accerta le cause che hanno originato l'obbligazione di pagamento, anche al fine di evidenziare eventuali responsabilità”*, individuando le risorse per far fronte al pagamento;

EVIDENZIATO che la Corte ha ribadito che *“anche con riferimento ai debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive (art. 194 comma 1 lett. a) del Tuel), i nuovi principi contabili pongono particolare attenzione sulla imprescindibile attività valutativa da parte dell'organo consiliare”*;

RILEVATO, ancora, che secondo l'orientamento della Corte *“le sottese esigenze di celerità, che trovano ragione nell'esigenza di impedire la maturazione di oneri ulteriori devono essere soddisfatte attraverso la celere convocazione dell'organo consiliare, senza alcuna possibilità di provvedimenti interinali ed urgenti da parte di altri organi”*;

RICHIAMATA la nota prot. 25881 del 25.11.2016 con la quale è stato formalizzato il procedimento, l'assetto delle competenze e termini endoprocedimentali da rispettare al fine di addivenire al riconoscimento del debito in sede consiliare entro un termine che consenta agli uffici competenti di poter effettuare il pagamento entro il termine di 120 giorni previsto dall'art. 14 del decreto-legge n. 669/1996 e s.m.i. decorrente dalla notifica del titolo esecutivo, evitando in tal modo l'aggravarsi di spese per gli oneri della procedura esecutiva ed interessi;

CONSIDERATO che il sottoscritto responsabile del procedimento, incaricato dal dirigente, ha effettuato l'istruttoria da cui emerge quanto segue:

a) quanto all'importo complessivo da pagare, con il supporto dell'avvocatura comunale, esso è stato determinato in € 224.500,00 di cui € 141.372,30 per differenze sull'indennità di vigilanza (sull'importo ridotto già pagato), per € 10.627,46 per rivalutazione monetaria, € 13.711,96 per interessi legali, € 4.742,14 per spese processuali € 39.994,22 per oneri e contributi ed € 14.051,96 per IRAP;

b) quanto alle cause che hanno determinato il debito, dalla lettura della sentenza si evince che *“il ricorso è fondato e deve essere accolto”*, ed in riferimento alle norme di cui alla Legge 7 Aprile 1986, n.85 e dal C.C.N.L. 06.07.1995 art.37, comma 1°, lett. b), come integrato dall'art.16 del C.C.N.L. 2002/2005;

c) quanto ad eventuali responsabilità, non si ritiene di individuare, salve le valutazioni del P.M. presso il Giudice Contabile - elementi di colpa grave in capo al Responsabile pro tempore dell'Ufficio Personale, in ragione del consolidato orientamento applicativo da parte dell'ARAN sulla questione dell'indennità di vigilanza dovuta al personale con contratto a tempo parziale, che prevede la corresponsione di tale indennità in misura rapportata all'orario di lavoro contrattuale parziale;

d) quanto alle misure correttive adottate, non si ritiene di dovere procedere a modifiche dell'applicazione dell'istituto contrattuale dell'indennità di vigilanza;

RITENUTO che sussistono i presupposti per riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio;

RILEVATO che in sede di riconoscimento del debito fuori bilancio l'organo consiliare deve individuare le risorse per far fronte alla spesa derivante dal titolo esecutivo;

DATO ATTO che il bilancio di previsione è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.51 del 28.04.2017;

VISTA la Deliberazione di Giunta Municipale n. 10 del 18.01.2017 avente per oggetto: “Approvazione del Risultato di Amministrazione Presunto Anno 2016” nel quale è stato determinato il risultato di amministrazione presunto al 31.12.2016, ed è stata accantonata la somma di € 1.250.000,20 al Fondo Contenzioso che comprende l’importo relativo al debito di cui al presente atto in quanto il contenzioso in parola è sorto prima del riaccertamento dei residui del 2015 approvato con deliberazione di G.M. n. 189 del 06/06/2016;

RITENUTO opportuno utilizzare il Fondo accantonato per contenzioso mediante variazione al Bilancio di Previsione 2017-2019 esercizio 2017 con applicazione della predetta quota di € 224.500,00 alla missione 3 programma 1 titolo 1 del bilancio 2017/2019;

VERIFICATO che le variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2017/2019 con il presente atto garantiscono il rispetto degli equilibri di bilancio di cui all’art.162 comma 6 del D.lgs. 267/2000 ed il rispetto dei vincoli derivanti dal nuovo pareggio di bilancio per come declinato dai commi da 463 a 484 dell’art.1 della L. 232/2016 che ha, fra l’altro, disposto l’abrogazione della previgente ed omologa disciplina degli equilibri di finanza pubblica degli Enti territoriali di cui alla L. 208/2015;

CONSIDERATO che la presente proposta costituisce anche comunicazione ai fini del controllo periodico sugli equilibri di bilancio, ai sensi dell’art. 23, comma 2 del nuovo regolamento sul sistema dei controlli interni;

CONSIDERATO, altresì, che sulla presente proposta debbono essere acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile dei dirigenti ai sensi dell’art. 53 della L. 142/1990 come recepito con la l.r. 48/1991 e succ. mod., e degli artt. 4 e 5 del regolamento sul sistema dei controlli interni, nonché il parere dell’organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell’art. 239 del TUEL;

PRESO ATTO che avverso la superiore sentenza è stato opposto appello N.R.G. 286/2017 con udienza nel merito fissata al 15/11/2018;

PROPONE DI DELIBERARE

1. di approvare le variazioni alle dotazioni degli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2017/2019 – esercizio 2017, con applicazione della quota di avanzo accantonata al fondo contenzioso per € 224.500,00 alla missione 3 programma 1 titolo 1 secondo l’Allegato “A” che fa parte integrante e sostanziale del presente atto predisposto dalla Direzione 6 Ragioneria;
2. di approvare, conseguentemente, il prospetto Allegato “B” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che riporta i dati di interesse del tesoriere, prospetto redatto secondo lo schema di cui all’Allegato 8/1 al D.lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. predisposto dalla Direzione 6 Ragioneria;
3. di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio dell’importo complessivo di € 224.500,00, derivante dalla sentenza del Tribunale di Trapani Sez. Lavoro, n. 689/2016 – R.G. 665/2016, a favore dei dipendenti a tempo determinato e orario ridotto Sigg.ri Adamo Salvatore, Vella Maria, Stabile Maria Luisa, Sorrentino Umberto, Pizzitola Maria, Pirrone Maria Antonella, Lombardo Maria, Labita Maria Rosaria, Impellizzeri Mario,

Gallo Cinzia, Galbo Enza, Di Maria Rosalia, Corrao Leonardo, Chirchirillo Silvana, Chirchirillo Anna, Calandrino Emanuela, Bonanno Leonarda, Di Giovanni Rosalia, Di Giuseppe Antonia, Anselmo Paolo Giuseppe, Battiata Caterina, Colomba Angela Maria, Coppola Elvira Cinzia, Lombardo Gaetano e Raspanti Maurizio;

4. di trasmettere, a cura della segreteria comunale, la presente decisione e gli atti contenuti nel fascicolo ai sensi dell'art.23 comma 5 della L. 27.12.2002, n.289 alla Procura Regionale della Corte dei Conti e all'organo di controllo interno, per l'attivazione dei poteri di competenza.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Rag. Giovanni Dara

L'istruttoria viene illustrata dal dirigente del Dirigente della 2° Direzione Avv. Mistretta

Alle ore 18,55 esce dall'aula il Cons.re Messina	Presenti n. 15
Alle ore 19,00 entrano in aula i Cons.ri: Cuscina, Salato e Ruisi	Presenti n. 18
Alle ore 19,15 entra in aula il Cons.re Pitò	Presenti n. 19

Il Cons.re Ferrara illustra il parere espresso dalla II Commissione.

Nella discussione generale intervengono i seguenti Consiglieri e funzionari comunali: Ferrara, Avv. Mistretta, Dr. Luppino, Allegro, Segretario Generale, Dara, Sucameli, Presidente, Ruisi, Salato, Pitò, Barone e Calandrino, i cui interventi saranno riportati nel processo verbale di seduta.

Alle ore 19,40 entra in aula il Cons.re Melodia	Presenti n. 20
Alle ore 19,40 esce dall'aula il Cons.re Sucameli	Presenti n. 19
Alle ore 20,05 entra in aula il Cons.re Lombardo	Presenti n. 20
Alle ore 20,10 escono dall'aula i Cons.ri: Salato e Norfo	Presenti n. 18

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la superiore proposta di delibera avente ad oggetto: **RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO SENTENZA N. 689/2016 DEL 30.12.2016 R.G. 665/2016 TRIBUNALE DI TRAPANI SEZIONE LAVORO**

Visti i pareri resi ai sensi di legge

Visto l'O.R.EE.LL.;

Visto il parere reso dalla II^a Commissione Consiliare con verbale n. 52 del 22.05.2017;

Visto il verbale n. 46 del Collegio dei Revisori dei Conti reso in data 15.05.2017;

Con 17 voti favorevoli espressi per alzata di mano

Presenti n.18

Astenuto n. 1 (Calandrino,) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

DELIBERA

1. di approvare le variazioni alle dotazioni degli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2017/2019 – esercizio 2017, con applicazione della quota di avanzo accantonata al fondo contenzioso per € 224.500,00 alla missione 3 programma 1 titolo 1 secondo l'Allegato "A" che fa parte integrante e sostanziale del presente atto predisposto dalla Direzione 6 Ragioneria;
2. di approvare, conseguentemente, il prospetto Allegato "B" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che riporta i dati di interesse del tesoriere, prospetto redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 8/1 al D.lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. predisposto dalla Direzione 6 Ragioneria;
3. di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio dell'importo complessivo di € 224.500,00, derivante dalla sentenza del Tribunale di Trapani Sez. Lavoro, n. 689/2016 – R.G. 665/2016, a favore dei dipendenti a tempo determinato e orario ridotto Sigg.ri Adamo Salvatore, Vella Maria, Stabile Maria Luisa, Sorrentino Umberto, Pizzitola Maria, Pirrone Maria Antonella, Lombardo Maria, Labita Maria Rosaria, Impellizzeri Mario, Gallo Cinzia, Galbo Enza, Di Maria Rosalia, Corrao Leonardo, Chirchirillo Silvana, Chirchirillo Anna, Calandrino Emanuela, Bonanno Leonarda, Di Giovanni Rosalia, Di Giuseppe Antonia, Anselmo Paolo Giuseppe, Battiatà Caterina, Colomba Angela Maria, Coppola Elvira Cinzia, Lombardo Gaetano e Raspanti Maurizio;
4. di trasmettere, a cura della segreteria comunale, la presente decisione e gli atti contenuti nel fascicolo ai sensi dell'art.23 comma 5 della L. 27.12.2002, n.289 alla Procura Regionale della Corte dei Conti e all'organo di controllo interno, per l'attivazione dei poteri di competenza.

Alle ore 20.10 si allontana il Segretario Generale Dr. Bonanno che viene sostituito dal V/Segretario Dr. Francesco Maniscalchi

Si passa all'ordine del giorno

Letto approvato e sottoscritto _____

IL PRESIDENTE
F.to Baldassare Mancuso

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Scibilia Noemi

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Vito Bonanno

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

N. Reg. pubbl. 2017

Certifico io sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio on line, che copia del presente verbale viene pubblicato a decorrere dal giorno 26.05.2017 all'Albo Pretorio on line ove rimarrà visionabile per 15 giorni consecutivi.

Il Responsabile Albo Pretorio on line
F.to Alessandra Artale

Il Segretario Generale
F.to Dr. Vito Antonio Bonanno

Alcamo, li 26.05.2017

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione diventerà esecutiva il 05.06.2017

X decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione all'albo on line (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)

dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12, comma 2, L.R. 44/91)

Alcamo, li 26.05.2017

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Vito Antonio Bonanno



CITTÀ DI ALCAMO

Libero consorzio comunale di Trapani

Il Segretario Generale

Prot. n. 9680

Alcamo, 12.05.2017

OGGETTO: Osservazioni sulla proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio di cui all'art. 194, comma 1, lett. a) del Tuel, avanzata dal dirigente della direzione 4, avente ad oggetto l'esecuzione della sentenza del Tribunale di Trapani G.L. n. 689/2016 a favore di Adamo Salvatore ed altri

Al Dirigente della direzione 2

Al Dirigente della direzione 6

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Presidente della II Commissione Consiliare

All'OREF

E p.c. Al Sig. Sindaco
All'OIV

SEDE

Con nota prot. 25881 del 25.11.2016 sono state rese note le linee guida concordate nella conferenza dei dirigenti cui gli uffici e gli organi a vario titolo competenti debbono attenersi nell'ipotesi di riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla notifica di un titolo esecutivo che contiene la condanna del Comune al pagamento di somme di danaro. L'art. 23, comma 2, del nuovo regolamento sui controlli interni prevede, fra l'altro, che "i

dirigenti comunicano al segretario generale e al dirigente dei servizi finanziari l'avvio della procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio che deve essere conclusa entro i termini di cui all'art. 14 del decreto legge n. 669 del 1996 e s.m.i.". Fermo restando, dunque, l'obbligo di rispettare il termine di 120 giorni statuito dall'art. 14 del d.l. 669/1996 per il pagamento del debito, le linee guida richiamate disciplinano l'articolazione del procedimento all'interno del Comune; è evidente che il mancato rispetto dei tempi sub-procedimentali in capo anche ad uno soltanto degli organi chiamati ad intervenire nell'istruttoria, rende difficoltoso il rispetto del termine di legge, esponendo l'Ente all'esecuzione forzata con aggravio di spese ed interessi. Il rispetto di tali termini è oggetto di monitoraggio nell'ambito dell'attuazione del PTPC e del controllo di gestione.

Ciò posto in linea generale, il sottoscritto è chiamato ad esprimere le proprie valutazioni sui seguenti profili:

- a) completezza dell'istruttoria;
- b) conformità del contenuto della proposta di deliberazione ai requisiti minimi previsti dalla legge e dalla giurisprudenza contabile;
- c) correttezza dei mezzi di copertura della spesa.

A) COMPLETEZZA DELL'ISTRUTTORIA.

La proposta di deliberazione n. 42 del 11.5.2017 risulta completa sotto il profilo dei fatti e degli atti idonei ad individuare la fattispecie contenziosa da cui è scaturita la sentenza di condanna al pagamento in favore di n. 25 dipendenti comunali, inquadrati come vigili urbani e titolari di contratto a tempo determinato e *part-time* della complessiva somma di € 224.500,00 a titolo di differenze per l'indennità di vigilanza che il Comune ha sempre corrisposto, in conformità agli orientamenti applicativi dell'ARAN e a precedenti pronunce del Giudice del Lavoro, in misura non intera ma proporzionale all'orario di lavoro effettuato da ciascun dipendente in base al contratto a tempo parziale. L'istruttoria, tuttavia, non chiarisce alcuni aspetti della delicata vicenda che, ad avviso dello scrivente, possono avere refluenza anche nell'individuazione di eventuali responsabilità per il maturare del debito in questione, su cui pure il consiglio comunale è chiamato a pronunciarsi.

Il Comune non si è costituito in giudizio; la sentenza di primo grado è stata pronunciata il 30 dicembre 2016 nella contumacia dell'Ente.

Il ricorso introduttivo (che, a differenza dell'anagrafica dell'iscrizione a ruolo e dell'anagrafica della sentenza, riportava come primo intestatario Vella Maria) è stato notificato in data 10.5.2016, all'indirizzo pec del protocollo e non anche a quello risultante dal *Reginde*: ciò rende nulla la notifica.

Il ricorso risulta protocollato al n. 21921 del 10.5.2016 ed assegnato al segretario generale pro-tempore, all'avvocatura, all'ufficio di gabinetto e al dirigente risorse umane; non risulta, tuttavia, adottata alcuna deliberazione di autorizzazione a costituirsi in giudizio, né è stato rintracciato presso l'ufficio di segreteria nessun fascicolo afferente la causa in questione. Essa non risulta nemmeno tra quelle pratiche di contenzioso del lavoro che –divenuta vacante la sede di segreteria in data 1.9.2016- il vicesegretario generale ha trasmesso con nota prot. 21704 del 4.10.2016 all'avvocatura.

Lo scrivente ha avuto notizia del contenzioso in data 20.12.2016 tramite la ricezione a mezzo pec di un biglietto di cancelleria con il quale il Tribunale informava che la causa era stata rinviata per la discussione all'udienza del 30.12.2016: tale biglietto è stato inoltrato tramite l'ufficio del protocollo generale in data 21.12.2016 all'avvocatura civica, con richiesta di effettuare le ricerche in archivio ed, eventualmente in cancelleria; tale invito è stato reiterato a mezzo mail in data 27.12.2016, ma l'avvocatura non ha rintracciato né il ricorso né il fascicolo (notificato da VELLA Maria e non da ADAMO Salvatore, come invece risultava dal biglietto di cancelleria) e non ha provveduto a costituirsi in giudizio (sia pure tardivamente) né a chiedere al Giudice del Lavoro, pur essendo presso la sede del Tribunale il giorno in cui la causa è stata chiamata, un rinvio della discussione per poter efficacemente interloquire, anche alla luce della nullità della notifica che sarebbe emersa da una semplice consultazione del fascicolo d'ufficio.

Pare utile rammentare che risulta dal protocollo informatico risulta che il ricorso Vella Maria + 24 protocollato il 10.5.2016 risulta regolarmente preso in carico in pari data alle ore 8,28 da due operatori dell'ufficio legale.

La sentenza risulta notificata il 3.3.2017 e, pertanto, risultano rispettati i termini procedurali cui alle richiamate linee guida.

Il Comune, venuto a conoscenza della sentenza, ha tempestivamente interposto appello e, quindi, in caso di avvio della procedura di esecuzione forzata si potrà procedere a chiedere alla Corte di Appello la sospensione dell'esecuzione della sentenza di primo grado; è

corretto, tuttavia, procedere al formale riconoscimento del debito per poter eventualmente pagare laddove il giudice del gravame non dovesse concedere l'inibitoria.

Non risulta, infatti, possibile procedere al pagamento prima del formale riconoscimento del debito da parte del consiglio comunale; la giurisprudenza ha affermato l'assoluto divieto di procedere anche solo all'assunzione di impegni di spesa relativi a debiti fuori bilancio, sia pure derivanti da sentenze esecutive, prima che il consiglio comunale abbia esercitato la sua imprescindibile attività valutativa che, essendo ascrivibile alla funzione di indirizzo e controllo politico amministrativo, non ammette alcuna possibilità di interposizione, sia pure in via d'urgenza, da parte di altri organi¹. E' nota, inoltre, la giurisprudenza della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti circa l'assoluto divieto di far ricorso all'impegno di spesa per debiti derivanti da sentenza passata in giudicato, anche in presenza di appositi stanziamenti e/o accantonamenti, potendo le esigenze di celerità -connesse ad evitare il maturare di ulteriori interessi ed oneri sul debito- ben essere soddisfatte attraverso una tempestiva convocazione dell'organo assembleare, per riconoscere il debito e dare copertura alla spesa attraverso le opportune misure di riequilibrio.

Si osserva ancora che, in base alla giurisprudenza amministrativa, il dirigente venuto a conoscenza del debito fuori bilancio è tenuto ad effettuare l'istruttoria², elaborando una proposta di deliberazione da sottoporre all'esame del consiglio comunale il quale "dovrà deliberare nel termine di dieci giorni (art. 6, comma 2, l.r. 10/1991), con contestuale, se necessaria, variazione al bilancio e previsione di un piano di rateizzazione ove convenuto con i creditori" (cfr. TAR. Sicilia, Palermo, 10.7.2012, n.1465). Anche secondo il giudice contabile, per il consiglio comunale *"una volta accertata la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 194 del TUEL, il riconoscimento della legittimità costituisce atto dovuto e vincolato, da espletare senza indugio, al fine di evitare indebito aggravio di spesa per*

¹ Cfr. anche TAR Sicilia, Palermo, 15.11.2011, n.2127.

² Afferma che il Consiglio di Stato: *"il riconoscimento costituisce un procedimento comunque dovuto, il cui esito non è peraltro vincolato e al quale l'amministrazione non può pertanto sottrarsi attraverso una semplice e immotivata comunicazione di un qualunque ufficio, essendo invece necessario un procedimento ad hoc, la cui proposta va formulata dal responsabile del servizio competente per materia che dovrà accertare l'eventuale, effettiva utilità che l'ente ha tratto dalla prestazione altrui. La proposta è seguita da un'attività istruttoria formalizzata da responsabile anzidetto in una relazione che contiene i riferimenti della situazione debitoria dell'ente eventualmente da riconoscere e che illustra la sussistenza -o meno- dei requisiti oggettivi richiesti per il legittimo riconoscimento di ciascun debito, ovvero l'utilità e l'arricchimento per l'ente dei servizi acquisiti nell'ambito dei servizi di competenza"* (cfr. Con. Stato, sez. V, 4.8.2014, n.4143).

maturazione di oneri accessori” (cfr. Corte Conti, sez. controllo, Sicilia, n.55/2014/PAR, cit.).

B) CONFORMITÀ DEL CONTENUTO DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
AI REQUISITI MINIMI PREVISTI DALLA LEGGE E DALLA
GIURISPRUDENZA CONTABILE

Secondo la giurisprudenza contabile, la **corretta istruttoria della proposta di riconoscimento** dei debiti fuori bilancio richiede l'accertamento della sussumibilità del debito all'interno di una delle fattispecie tipizzate, l'individuazione dei mezzi di copertura e la riconduzione dell'obbligazione all'interno della contabilità dell'ente; essa richiede, inoltre, l'accertamento delle cause che hanno originato l'obbligo di pagamento, non solo al fine di evidenziare eventuali responsabilità (il cui accertamento è demandato dalla Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti), ma anche per individuare puntuali misure correttive, anche di tipo organizzativo a presidio dei fenomeni che hanno generato la fattispecie di debito fuori bilancio. Se in presenza di fattispecie di cui alla lettera e) dell'art.194 del Tuel³ tali misure possono risolversi nel potenziamento dei controlli interni, anche sulla gestione, l'esigenza istruttoria in questione non può essere obliterata nemmeno nell'ipotesi di riconoscimento del debito da sentenza, in cui il consiglio comunale –non potendo entrare nel merito del diritto e del *quantum*- deve accertare le cause che hanno condotto sul piano organizzativo e gestionale all'istaurarsi del contenzioso, per individuare misure organizzative tese al recupero di efficienza.

Ciò posto si osserva:

- 1) L'istruttoria non evidenzia le cause del contenzioso, limitandosi a riportare sinteticamente l'oggetto del giudizio;
- 2) L'istruttoria non evidenzia i motivi della mancata costituzione i giudizio, sia pure tardiva;
- 3) L'istruttoria non evidenzia eventuali profili di responsabilità che, a prescindere dall'esito dell'appello, espongono l'Ente a criticità in caso di (probabile) mancata sospensione dell'esecuzione, anche in relazione alla forte alterazione del vincolo di

³ Nell'ipotesi di acquisizione di beni e servizi in violazione delle procedure di spesa di cui all'art. 191, commi 1, 2 e 3, del Tuel, contemplata dall'art. 194 lettera e), l'organo consiliare, pur in presenza di idonea copertura finanziaria, è chiamato ad una valutazione discrezionale – con correlato obbligo di motivazione - sulla sussistenza di una serie di requisiti imprescindibili ai fini della riconoscibilità del debito, ossia l'utilità (da valutare come vantaggio ricavato dalla prestazione di beni e servizi del terzo creditore, in termini anche di obiettivo riscontro della congruità dei prezzi), l'arricchimento (che include solo la quota corrispondente al valore materiale della prestazione effettivamente ricevuta, con esclusione della quota di utile d'impresa e di voci accessorie quali interessi, rivalutazione, spese legali, ecc.) e la propedeuticità all'espletamento di funzioni e servizi di competenza (ossia la stretta coerenza con la missione istituzionale dell'ente).

pareggio di bilancio e alla crescita dell'aggregato "spese di personale" che possono creare difficoltà nell'attuazione del programma amministrativo e dei programmi settoriali, a partire dal piano delle assunzioni deliberato con atto G.M. n. 66/2017;

- 4) L'istruttoria non individua misure correttive di tipo organizzativo ritendendo corretto il *modus operandi* dell'ufficio nell'applicazione degli istituti contrattuali al personale a tempo determinato.

C) CORRETTEZZA DEI MEZZI DI COPERTURA

La copertura della spesa derivante dalla sentenza, quantificata complessivamente in € 224.500,00, è assicurata con somme iscritte negli stanziamenti di competenza del bilancio corrente 2017, attraverso una contestuale variazione dello stesso, come consentito dalla richiamata decisione del TAR Palermo n. 1465/2012, consistente nell'applicazione dell'avanzo accantonato da passività potenziali risultante dal rendiconto 2015.

Tale *modus procedendi* risulta corretto pur in assenza dell'approvazione del rendiconto 2016 e conforme con il nuovo principio contabile, avendo fra l'altro la Giunta provveduto ad approvare il prospetto dell'avanzo presunto al 31.12.2016 entro il 30 gennaio 2017 da cui non emerge disavanzo di amministrazione anche all'esito della ricostituzione di tutti i vincoli ed accantonamenti; non può, infatti, non prendersi atto –in assenza del registro del contenzioso e di puntuali indicazioni nella relazione sulla gestione 2015 circa la composizione del fondo di accantonamento- di quanto attestato dal responsabile dell'istruttoria circa l'inclusione del presente contenzioso nella determinazione del fondo di accantonamento per passività potenziali al 31.12.2015, "*in quanto il contenzioso in parola è sorto prima del riaccertamento dei residui del 2015 approvato con deliberazione G.M. n. 189 del 6.6.2016*". Tuttavia, alla luce di un orientamento dell'Aran, lo scrivente ritiene che tale profilo merita ulteriore approfondimento con riguardo alla imputazione della spesa sul fondo unico del salario accessorio, nonostante il grave impatto delle politiche di incentivazione del personale. Tale profilo può essere approfondito dall'OREF nell'ambito delle verifiche e controlli di competenza.

Si segnala, tuttavia, di integrare l'oggetto della deliberazione aggiungendo alla fine "E CONTESTUALE VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019", e si prende atto dell'avvenuta allegazione alla deliberazione anche del prospetto del pareggio di bilancio 2017/2019 di cui all'allegato 9 del d.lgs. 118/2011, posto che tale prospetto deve

essere allegato, a norma dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016 a tutte "le variazioni di bilancio di competenza del consiglio comunale".

Si raccomanda, infine, al dirigente del servizio finanziario il rispetto dell'art. 23 del regolamento sui controlli interni, inserendo nel report trimestrale sugli equilibri di bilancio, da trasmettere all'OREF per l'asseverazione ed al consiglio comunale per la presa d'atto, per il quale è già scaduto il primo report del 2017, il monitoraggio dei debiti fuori bilancio di nuova formazione.



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. *Vito Antonio Bonanno*



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio Comunale di Trapani

SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
Bilancio - Programmazione - Finanze - Patrimonio e Contenzioso - Affari Legali - Organismi Partecipati - Programmazione Comunitaria.

VERBALE N° 52 DEL 22/05/2017

ORDINE DEL GIORNO:

1) **Richiesta parere d'urgenza riconoscimento debito fuori bilancio sentenza n. 689/2016 del 30/12/2016, R.G. 665/2016 Tribunale di Trapani sezione lavoro. Audizione del Rag. Giovanni Dara della Direzione 2 Affari Generali e Risorse Umane e dell'Avv. Silvana Maria Calvaruso dell'Avvocatura Comunale.**

2) **Richiesta parere d'urgenza riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, C.1,A) D.Lgs. 267/2000 derivante da sentenza n. 613/16 emessa dal Tribunale di Trapani nella causa civile De Blasi Cecilia C/Comune di Alcamo – N.R.G. 50670/2012. Audizione dell'Ing. E.A.Parrino della Direzione 4 Lavori Pubblici e dell'Avv. Silvana Maria Calvaruso dell'Avvocatura Comunale.**

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Lombardo Vito	SI		15,00	17,00		
V/Presidente	Allegro Anna Maria	SI		15,00	16,30		
Componente	Scibilia Noemi	SI		15,00	17,00		
Componente	Messana Saverio		SI				
Componente	Ferrara Annalisa	SI		15,00	17,00		
Componente	Ruisi Mauro		SI				

L'anno Duemiladiciasette (2017), il giorno 22 del mese di Maggio, alle ore 15,00, presso la sede dell'Assessorato alla Cultura, ubicata nei locali comunali di Via XI Febbraio n° 14 (1° Piano), si riunisce la Seconda Commissione Consiliare.

Alla predetta ora risultano presenti il Presidente Lombardo Vito e i Componenti Allegro Anna Maria, Scibilia Noemi e Ferrara Annalisa.

Il Presidente Lombardo, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Alle ore 15,00 fa ingresso la Dirigente della Direzione 2 Affari Generali e Risorse Umane Dott.ssa Giovanna Mistretta in sostituzione dell'Avv. Silvana Maria Calvaruso. La Dott.ssa Mistretta fa presente che in qualità di Dirigente della Direzione Risorse Umane ha ritenuto non necessario fare intervenire in audizione il Rag. Giovanni Dara.

Il Presidente Lombardo dopo avere dato lettura del primo punto all'O.d.G.: **"Richiesta parere d'urgenza riconoscimento debito fuori bilancio sentenza n. 689/2016 del 30/12/2016, R.G. 665/2016 Tribunale di Trapani sezione lavoro. Audizione del Rag. Giovanni Dara della Direzione 2 Affari Generali e Risorse Umane e dell'Avv. Silvana Maria Calvaruso dell'Avvocatura Comunale"** cede la parola alla Dott.ssa Mistretta per relazionare sul suddetto debito fuori bilancio.

La Dott.ssa Mistretta premette che l'Avvocatura Comunale non si occupa di contenziosi di lavoro in quanto, così come previsto dal vigente regolamento degli uffici e dei servizi comunali, il soggetto che rappresenta e difende l'Ente nei procedimenti giudiziari innanzi al Giudice del Lavoro, limitatamente al primo grado di giudizio, è il Segretario Generale.

Tale ricorso, prosegue la Dott.ssa Mistretta, venne protocollato ed assegnato all'Ufficio Gabinetto del Sindaco, al Segretario Generale pro-tempore, all'Avvocatura Comunale e non venne inspiegabilmente assegnato all'Ufficio del Personale e neanche alla Polizia Municipale.

La Dott.ssa Mistretta fa presente che il Segretario Generale Dott. Ricupati, a fine incarico (01/09/2016), non fece le consegne dei fascicoli afferenti le cause di lavoro. Quando il Vice Segretario Generale pro-tempore, trasmise all'Ufficio Legale tutto l'elenco dei ricorsi e dei procedimenti pendenti, la causa di cui in oggetto non era inserita in tale elenco. Pertanto di tale causa non se ne sapeva nulla e di conseguenza il comune non si è costituito in giudizio.

Quando all'Ufficio Legale, prosegue la Dott.ssa Mistretta, arrivò tramite l'Ufficio di Segreteria Generale, a mezzo pec, l'informazione del contenzioso da parte della Cancelleria del Tribunale di Trapani, non si è potuto procedere a costituirsi in giudizio (sia pure tardivamente) in quanto si era già a ridosso dell'udienza. Il Comune si poteva costituire entro dieci giorni prima della prima udienza, inizialmente fissata al 07/12/2016 poi rinviata al 30 dicembre 2016. La Cancelleria del Tribunale di Trapani, notificò erroneamente la causa a nome di Adamo Salvatore + 24 e non a nome di Vella Maria + 24 (intestatario del ricorso), pertanto l'Avvocatura Comunale, dalle ricerche effettuate in archivio, non riuscì a rintracciare né il ricorso e neanche il fascicolo.

La Dott.ssa Mistretta precisa che il ricorso venne notificato all'indirizzo pec del protocollo del comune e non all'indirizzo di posta elettronica valido da quando esiste il "ReGIndE" (Registro Generale degli Indirizzi Elettronici).

Solamente, nel mese di gennaio c.a., continua la Dott.ssa Mistretta, a seguito consultazione pubblica effettuata sul sito www.pst.giustizia.it e all'autorizzazione alla consultazione del fascicolo si ebbe contezza del ricorso presentato a nome di Vella Maria, assegnato con prot. n° 11015 del 10/05/2017.

Dopo tale premessa la Dott.ssa Mistretta fa presente che la sentenza, emessa dal Tribunale di Trapani Sez. lavoro in data 30/12/2016, trae origine dal ricorso presentato dagli Agenti di Polizia Municipale in servizio presso il Comune di Alcamo, a tempo determinato e con monte orario ridotto (n° 6 unità a 24 ore settimanali assunti in data 16/07/2001 e n° 19 unità a 18 ore settimanali assunti in data 01/07/2005), con il quale rivendicavano il pagamento, in misura piena, dell'indennità di vigilanza che il Comune di Alcamo ha elargito, in misura ridotta, rapportato all'orario di lavoro a tempo parziale, sulla scorta di un parere dell'ARAN (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni).

Il Ricorso, prosegue la Dott.ssa Mistretta, prese spunto da una sentenza emessa nel 2015 dal Tribunale di Foggia Sez. Lavoro la quale ha riconosciuto che l'indennità di vigilanza spetta in misura integrale e non frazionata in quanto non è legata alla prestazione del servizio ma alla funzione di vigilanza svolta a prescindere dall'orario di lavoro prestato dall'Agente di Polizia Municipale.

Il Comune, in contumace, è stato condannato dal Giudice del Lavoro Dott. Mauro Petrusa, con sentenza notificata in data 03/03/2017, al pagamento dell'indennità di vigilanza, per differenza sull'importo ridotto già pagato pari a € 141.372,30 a cui vanno aggiunti la rivalutazione monetaria, gli interessi legali, le spese processuali, oneri e contributi, per un importo complessivo da pagare di € 224.500,00.

La Dott.ssa Mistretta fa presente che non appena si è venuti a conoscenza della sentenza l'Ufficio Legale ha proposto tempestivamente l'appello, già depositato con udienza fissata nel 2018 e comunica che farà richiesta, presso la Cancelleria del Tribunale di Trapani, di sospensione dell'esecuzione della sentenza di primo grado, nel caso venga avviata, trascorsi 120 giorni dalla sentenza la procedura di esecuzione forzata (atto di precetto e pignoramento).

Il Presidente Lombardo afferma che bisogna verificare se in passato, prima di procedere all'azione legale, c'è stata una concertazione sindacale tra i lavoratori interessati e l'amministrazione pro tempore.

Alle ore 16,00 fa ingresso l'Ing. Antonino Renda della Direzione 4 lavori Pubblici, Servizi Tecnici e Ambientali delegato dall'Ing. E.A.Parrino ad intervenire in sua vece.

Il Presidente Lombardo dà lettura del secondo punto all'o.d.g.: **"Richiesta parere d'urgenza riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, C.1,A) D.Lgs. 267/2000 derivante da sentenza n. 613/16 emessa dal Tribunale di Trapani nella causa civile De Blasi Cecilia C/Comune di Alcamo – N.R.G. 50670/2012. Audizione dell'Ing. E.A.Parrino della Direzione 4 Lavori Pubblici e dell'Avv. Silvana Maria Calvaruso dell'Avvocatura Comunale"**.

La Dott.ssa Mistretta rappresenta che il suddetto debito fuori bilancio trae origine dalla richiesta di risarcimento danni, promossa dall'Avv. Angelo Milazzo, per conto e nell'interesse della propria assistita la Sig.ra De Blasi Cecilia, tendente ad ottenere l'integrale risarcimento dei danni fisici subiti dalla ricorrente a seguito del sinistro occorsogli in data 30/03/2008.

La Sig.ra De Blasi Cecilia, in data 30/03/2008, assieme ad alcuni amici si recava in visita presso il Castello di Calatubo, che il Comune di Alcamo aveva acquistato, per la cifra simbolica di € 60.000, meno di un anno prima dalla data dell'evento. Mentre si trovava seduta nei primi gradini della scalinata del cortile interno del castello la Sig.ra De Blasi veniva colpita da massi e pietre che improvvisamente si erano distaccati da un muro posto in alto riportando gravi lesioni fisiche refertate dal Pronto Soccorso dell'Ospedale di Alcamo.

Il Comune di Alcamo, costituitosi in giudizio, fa presente la Dott.ssa Mistretta, è stato condannato dal Giudice del Tribunale di Trapani, con sentenza del 26/10/2016, al pagamento della somma di € 14.280,77 in favore della ricorrente Sig.ra De Blasi Cecilia, alle spese in toto del CTU (Consulenza Tecnica d'Ufficio) Medico Legale, mentre le spese di giudizio sono state compensate nella misura del 70% a carico del Comune, liquidate in € 3.384,50 oltre IVA, CPA e spese generali e il restante 30% a carico della ricorrente per un importo complessivo da liquidare determinato in € 19.941,11 ed arrotondato per eccesso ad € 20.280,00.

Il Giudice, continua la Dott.ssa Mistretta, ha imputato al Comune, quale proprietario del castello, la responsabilità per i danni causati a terzi a seguito di mancata manutenzione dell'edificio, ormai in rovina. Il Giudice ha ritenuto insufficiente la sistemazione di cartelli e segnaletica di divieto e di pericolo, al fine di limitare l'accesso in prossimità del castello e lungo la strada di ingresso, che il Comune aveva provveduto a collocare dopo l'acquisto dell'antico maniero. I testi che quel giorno erano presenti sul posto hanno riferito che il cancello d'ingresso del castello era aperto e che non c'erano cartelli di pericolo o di divieto di accesso.

La Dott.ssa Mistretta precisa che dalla relazione, confermata in giudizio, dell' Arch. Riccardo Faraci, a seguito del sopralluogo effettuato in data 02/04/2008, si evince la precarietà della recinzione ivi apposta e l'esistenza solo di qualche cartello di divieto e di pericolo posti solo nel vicinanze del castello. L'Arch. Faraci riferì sullo stato dei luoghi, con una serie di relazioni, sia al Comune che alla Soprintendenza dei beni culturali di Trapani. A seguito di ciò il Comune si attivò ad eseguire i primi interventi di sicurezza mentre non si ebbe mai nessun riscontro da parte della soprintendenza dei beni culturali.

L'Ing. Renda, anch'egli presente nel sopralluogo del 02/04/2008, riferisce che il cartello recante la scritta di pericolo di crollo e di divieto d'accesso, collocato prima dell'ingresso del castello era abbastanza evidente così come si evince dal rilievo fotografico effettuato.

L'Ing. Renda precisa che già ai vecchi proprietari, con ordinanza di Protezione Civile comunale, era stato intimato di eseguire la messa in sicurezza dell'edificio, in quanto pericolante, e di provvedere alla collocazione di recinzione e apposita segnaletica di pericolo. La recinzione in parte divelta e la segnaletica coperta dalla vegetazione spontanea, continua l'Ing. Renda, vennero ripristinate dagli operai del comune intervenuti nel sopralluogo del 02/04/2008. Dopo l'acquisto del castello, conclude l'Ing. Renda, si è provveduto al completamento della collocazione della segnaletica.

La Dott.ssa Mistretta riferisce che i ritardi della procedura di riconoscimento del debito è da imputare al fatto che la sentenza, notificata tramite pec in data 08/11/2016 per una serie di disguidi non è stata inoltrata alla Direzione di competenza che di conseguenza non si è attivata, nei termini previsti. Non avendo ricevuto nessuna sentenza, prosegue la Dott.ssa Mistretta, trascorso il termine dei 120 giorni per il pagamento del debito, in data 15/03/2017, la ricorrente tramite il suo legale ha notificato l'atto di precetto a seguito del quale l'Ufficio Legale si attivò per ricostruire i fatti. Nelle more della definizione del procedimento, in assenza del pagamento, in data 31/03/2017 al comune venne notificato l'atto di pignoramento. La Dott.ssa Mistretta in data 03/04/2017, tramite email, ha richiesto all'Avv. Milazzo di evitare l'iscrizione a ruolo dell'atto di precetto trovando benevolo accoglimento da parte del legale.

Il Presidente Lombardo fa formale richiesta alla Dott.ssa Mistretta del rilievo fotografico relativo al sopralluogo effettuato dai Tecnici Comunali nonché la data di acquisto del castello da parte del Comune di Alcamo.

Alle ore 16,20 lascia la seduta la Dott.ssa Mistretta con l'impegno di fornire alla Commissione quanto richiestogli dal Presidente Lombardo.

Alle ore 16,25 lascia la seduta l'Ing. Antonino Renda.

Prima di esprimere il parere si procede con le dichiarazioni di voto.

Consigliere Allegro Anna Maria: Relativamente al debito fuori bilancio, derivante da sentenza del Tribunale di Trapani Sez. Lavoro, mi astengo riservandomi di richiedere al Segretario Generale e al Dirigente dei Servizi Finanziari chiarimenti in merito. Penso che ci sia stata molta confusione nell'assegnare e nell'affrontare tale causa e che ci sia stato poco dialogo tra i vari uffici comunali di riferimento.

I Consiglieri Lombardo Vito, Ferrara Annalisa e Scibilia Noemi dichiarano di astenersi relativamente al debito derivante da causa di lavoro, riservandosi di richiedere in sede di Consiglio Comunale ulteriori delucidazioni su tutto l'iter procedurale al fine di comprendere meglio come si è giunti ad un debito fuori bilancio dell'importo di € 224.500,00.

Il Presidente Lombardo sentito il parere dei colleghi Consiglieri, pone in votazione il parere sulla proposta di deliberazione di C.C. n° 42 del 11/05/2017 avente ad oggetto: **"Riconoscimento debito fuori bilancio sentenza n. 689/2016 del 30/12/2016, R.G. 665/2016 Tribunale di Trapani sezione lavoro"**.

VOTANO ESPRIMENDO PARERE FAVOREVOLE: Nessuno

VOTANO ESPRIMENDO PARERE CONTRARIO: Nessuno.

VOTANO ASTENENDOSI: Lombardo Vito, Allegro Anna Maria, Scibilia Noemi, Ferrara Annalisa.

Per quanto emerso dalle operazioni di voto

**LA COMMISSIONE
ESPRIMERE PARERE DI ASTENSIONE**

in ordine alla proposta di deliberazione di C.C. n° 42 del 11/05/2017 avente ad oggetto: **"Riconoscimento debito fuori bilancio sentenza n. 689/2016 del 30/12/2016, R.G. 665/2016 Tribunale di Trapani sezione lavoro"**.

Il Presidente Lombardo, pone in votazione il parere sulla proposta di deliberazione di C.C. n° 43 dell'11/05/2017 avente ad oggetto: **"Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, C.1,A) D.Lgs. 267/2000 derivante da sentenza n. 613/16 emessa dal Tribunale di Trapani nella causa civile De Blasi Cecilia C/Comune di Alcamo – N.R.G. 50670/2012"**.

VOTANO ESPRIMENDO PARERE FAVOREVOLE: Lombardo Vito, Allegro Anna Maria, Scibilia Noemi, Ferrara Annalisa.

VOTANO ESPRIMENDO PARERE CONTRARIO: Nessuno.

VOTANO ASTENENDOSI: Nessuno.

Per quanto emerso dalle operazioni di voto

**LA COMMISSIONE ESPRIME
PARERE FAVOREVOLE**

in ordine alla proposta di deliberazione di C.C. n° 43 dell'11/05/2017 avente ad oggetto: **"Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, C.1,A) D.Lgs. 267/2000 derivante da sentenza n. 613/16 emessa dal Tribunale di Trapani nella causa civile De Blasi Cecilia C/Comune di Alcamo – N.R.G. 50670/2012"**.

Alle ore 16,35 esce il Consigliere Allegro Anna Maria.

Dopo un ampio dibattito e preso atto che non ci sono richieste di intervento, alle ore 17,00, Il Presidente Lombardo dichiara sciolta la seduta.

IL PRESIDENTE

F.to LOMBARDO VITO

IL SEGRETARIO

F.to LIPARI GIUSEPPE

Segr. gen.le
Prot. int. n. del
Prot. gen.le n. 547 del 16.05.2017



CITTÀ DI ALCAMO



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale n° 46
del 15 maggio 2017

CITTÀ DI ALCAMO
POSTA IN ARRIVO
Prot. n. 25805 del 15 MAG. 2017
Assegnata al Settore PNES.CC
15 MAG. 2017 il Segretario (.....)

Al Sig. Segretario Generale

Al Sig. Presidente del Consiglio

Al Sig. Direttore di Ragioneria

LORO SEDI

Oggetto: *Parere del 15/05/17 alla proposta di deliberazione n. 42 del 11/05/17 trasmessaci con nota n. 9675/2016 del 12/05/17, avente ad oggetto: "Riconoscimento di debito fuori bilancio sentenza n. 689/2016 del 30/12/2016 R.G.665/2016 emessa dal Tribunale di Trapani - Sezione Lavoro.*

Il giorno 15 maggio 2017, alle ore 10,20 si è riunito presso lo studio del Rag. Varvaro Stefano con sede in Alcamo Viale Europa 280/d, il Collegio dei Revisori nelle persone dei revisori: Rag. Stefano Varvaro e il Dott. Maltese Antonio.

- per esaminare i documenti pervenuti dall'Ufficio di Segreteria del Comune di Alcamo con nota del n. 9675 del 12/05/2017, avente ad oggetto: "Riconoscimento di legittimità debito fuori bilancio per come riportato in oggetto", al fine di esprimere il proprio parere:
- Visti gli allegati alla proposta di deliberazione n. 42 del 11.05.17;
- Visto che ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 267/2000, il Debito Fuori Bilancio in oggetto, risulta legittimamente riconoscibile;
- Visto che la somma in sentenza, per l'importo complessivo di euro 224.500,00 trova copertura alla missione 03 - programma 01 - titolo 1, del bilancio esercizio 2017 ;
- Visto il **parere favorevole** in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto espresso dal Dirigente della Direzione 6- Ragioneria;
- Visto il **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto espresso dal Dirigente della Direzione 2 Affari Generali - Area 3 Risorse Umane;
- Visto l'O.R.E.L. e lo statuto comunale,

ESPRIME

parere **favorevole** in merito alla proposta di deliberazione di cui in oggetto.

La riunione si conclude alle ore 12,25 previa stesura e sottoscrizione del presente verbale per gli adempimenti previsti.

Alcamo, li 15/05/17

Il Collegio dei Revisori

Il componente

Dott. Antonia Maltese

Il Presidente

Rag. Varvaro Stefano

N. 665 RG. 2016,



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

CITTA' DI ALCAMO
POSTA IN ARRIVO
Prot. n. 12446 del 03 MAR. 2017
Assegnata al Settore AVV. Cap. J
03 MAR. 2017 il Segretario Generale

PER SEGRETERIA
SEG. GEN.

K. B. D.

Il Tribunale di Trapani in persona del dott. Mauro Petrusa in funzione di Giudice del Lavoro, nella causa tra:

SALVATORE ADAMO, C.F. DMASVT69P11A176N;
MARIA VELLA, C.F. VLLMRA68C45A176I;
MARIA LUISA STABILE C.F. STBMLS61R57A176D;
UMBERTO SORRENTINO C.F. SRRMRT75A24A176C;
MARIA PIZZITOLA C.F. PZZMRA60H41A176Z;
MARIA ANTONELLA PIRRONE C.F. PRRMNT71H46A176Z;
MARIA LOMBARDO C.F. LMBMRA68L56A176B;
MARIA ROSARIA LABITA C.F. LBTMRS70T51A176L;
MARIO IMPELLIZZERI C.F. MPLMRA69B17A176R;
CINZIA GALLO C.F. GLLCNZ70S44D423K;
ENZA GALBO C.F. GLBNZE66A71A176N;
ROSALIA DI MARIA C.F. DMRRSL66B63A176T;
LEONARDO CORRAO C.F. CRRLRD70C25G273K;
SILVANA CHIRCHIRILLO C.F. CHRSVN62L64A176P;
ANNA CHIRCHIRILLO C.F. CHRNNA64H45A176Y;
EMANUELA CALANDRINO C.F. CLNMNL62T42A176L;
BONANNO LEONARDA C.F. BNNLRD70C53D423G;
ROSALIA DI GIOVANNI C.F. DGVRSL61S64G273B;
ANTONIA DI GIUSEPPE C.F. DGSNTN71S53A176Z;
PAOLO GIUSEPPE ANSELMO C.F. NSLPGS67A25A176U;
CATERINA BATTIATA C.F. BTTCRN64S45C130G;
ANGELA MARIA COLOMBA C.F. CLMNLM63A41L331D;
ELVIRA CINZIA COPPOLA C.F. CPPLRC64E48A176N;
GAETANO LOMBARDO C.F. LMBGTN63D01A176S;
MAURIZIO RASPANTI C.F. RSPMRZ60E21A176S;
parti ricorrenti, tutti rappresentati e difesi giusta procura in atti dall'avv. TRUGLIO FRANCESCO.

Pervenuta al Settore Affari del Personale
il
Assegnata per gli adempimenti
a Dora
Alcamo li. IL DIRIGENTE

[Signature]

e

COMUNE DI ALCAMO, CF/p.iva 80002630814, in persona del legale rappresentante
Parte resistente, contumace.



OGGETTO: indennità di vigilanza

all'udienza tenuta in data odierna ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Con ricorso ritualmente notificato le parti ricorrenti in epigrafe hanno adito questo Tribunale esponendo:

- di lavorare alle dipendenze della P.A. resistente, come personale contrattista a tempo determinato, con qualifica e mansioni di agente di polizia municipale con funzioni di pubblica sicurezza, cat. "C", con orario di lavoro part-time di 18 ore settimanali, ad eccezione dei sig.ri Anselmo Paolo Giuseppe, Battiatà Caterina, Colomba Angela Maria, Coppola Elvira Cinzia, Lombardo Gaetano, Raspanti Maurizio, con contratto a 24 ore settimanali;
- che, tutti i ricorrenti con orario di 18 ore settimanali sono stati assunti a far data dall'01.07.2005, mentre i ricorrenti con orario di 24 ore settimanali sono tutti stati assunti a far data dal 16.07.2001;
- di aver percepito in misura ridotta l'indennità di vigilanza ex art. 37, comma 1, lett. b), CCNL del 06.07.1995, in ragione dell'orario part-time osservato.

Chiedono pertanto la condanna del Comune resistente al pagamento dell'indennità di vigilanza suddetta in misura piena, sin dalla data di assunzione.

Il comune di Alcamo è rimasto contumace.

Sul contraddittorio così costituito, la causa è stata decisa

MOTIVAZIONE

Il ricorso è fondato e deve essere accolto.

Oggetto della controversia è la spettanza dell'indennità di vigilanza nella misura integrale ovvero nella misura ridotta corrisposta dall'Amministrazione resistente ai dipendenti impiegati a tempo parziale.

La domanda dei ricorrenti si fonda sull'assunto secondo cui detta indennità non è frazionabile e spetta al personale indicato nella contrattazione collettiva non pro-quota, ma per intero.

Tale assunto può essere condiviso.

L'indennità di vigilanza spetta al personale contrattista nei modi e nella misura stabiliti dalla legge quadro nazionale sull'Ordinamento della Polizia Municipale del 7.4.1986 n. 65 e dal c.c.n.l. del 6/7/1995 art. 37, comma 1°, lett.b), come integrato dall'art.16 del c.c.n.l. 2002/2005.

Essa va attribuita per intero in quanto non è legata alla prestazione o alla presenza, bensì alla "funzione pubblica" comunque esercitata dall'operatore.

L'indennità in questione compete al personale indicato nella contrattazione collettiva e nella misura ivi prevista in ragione d'anno, pur se ripartita in dodici mensilità senza alcun richiamo all'orario svolto.

La tabella 1 allegata al suddetto CCNL, infatti, dà conto delle voci che spettano al lavoratore a prescindere dall'effettiva prestazione oraria svolta e, fra esse, rientra l'indennità di vigilanza.



Va rilevato altresì, che l'art. 6 del CCNL del 14.9.2000, dopo aver previsto al comma 9 che *"il trattamento economico del personale con rapporto di lavoro a tempo parziale è proporzionale alla prestazione lavorativa, con riferimento a tutte le competenze fisse e periodiche, ivi compresa l'indennità integrativa speciale, spettanti al personale con rapporto a tempo pieno appartenente alla stessa categoria e profilo professionale"*, dispone col successivo comma 10 che *"i trattamenti ... non collegati alla durata della prestazione lavorativa, sono applicati ai dipendenti a tempo parziale anche in misura non frazionata o non direttamente proporzionale al regime orario adottato, secondo la disciplina prevista dai contratti integrativi decentrati"*. L'ambigua formulazione di tale ultimo comma consente di applicare integralmente gli istituti economici non direttamente collegati all'orario lavorativo secondo quanto previsto dalla contrattazione integrativa.

L'indennità dunque appare collegata alla funzione di vigilanza svolta e sembra essere prevista a prescindere dall'effettivo orario di lavoro osservato.

In conclusione, il ricorso deve essere accolto. Appare congrua la quantificazione operata in ricorso degli importi dovuti dal Comune resistente. Ad essi vanno ovviamente aggiunti gli interessi legali e la rivalutazione monetaria dalla maturazione dei singoli crediti fino al pagamento.

Le spese di lite seguono la soccombenza.

PQM

- **Condanna l'Amministrazione resistente al pagamento dell'indennità di vigilanza di cui all'art. 37, comma 1, lett. b), CCNL del 06.07.1995, da quantificare come segue:**
 - o **Vella Maria: € 6.114,60;**
 - o **Stabile Maria Luisa: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Sorrentino Umberto: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Pizzitola Maria: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Pirrone Maria Antonella: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Lombardo Maria: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Labita Maria Rosaria: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Impellizzeri Mario: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Gallo Cinzia: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Galbo Enza: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Di Maria Rosalia: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Corrao Leonardo: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Chirchirillo Silvana: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Chirchirillo Anna: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Calandrino Emanuela: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Leonarda Bonanno: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Adamo Salvatore: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Di Giovanni Rosalia: € 6.114,60 oltre accessori;**
 - o **Di Giuseppe Antonia: € 7.845,78 oltre accessori;**



- Anselmo Paolo Giuseppe: € 3.970,62 oltre accessori;
- Battiata Caterina: € 3.970,62 oltre accessori;
- Colomba Angela Maria: € 3.970,62 oltre accessori;
- Coppola Elvira Cinzia: € 3.970,62 oltre accessori;
- Lombardo Gaetano: € 3.970,62 oltre accessori;
- Raspanti Maurizio: € 3.970,62 oltre accessori;
- Condanna l'amministrazione resistente al pagamento delle spese di lite che liquida in complessivi € 3.250,00 oltre iva e CPA.

Trapani, 30.12.2016

Il giudice

Mauro Petrusa



È copia conforme al suo originale

Trapani, 14 FEB 2017



f.to

Il Funzionario Giudiziario
Marcello Farsetta

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente titolo, al pubblico Ministero di darvi assistenza e agli Ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

È spedizione esecutiva che si rilascia all'avv.

F. Tuglio
Trapani, 14 FEB 2017



f.to

Il Funzionario Giudiziario
Marcello Farsetta

Copia conforme ad altra copia rilasciata per la prima volta in forma esecutiva

All'avv F. Tuglio, per gli usi di legge.
Trapani, 14 FEB 2017



Il Funzionario Giudiziario
Marcello Farsetta

Tribunale di TRAPANI
Ufficio Notifica

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'Avv. Francesco Truglio con studio in Trapani via Nausica 53 in qualità di procuratore domiciliatario della Salvatore Adamo+ altri, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Trapani ho

NOTIFICATO

l'atto su riportato al Comune di Alcamo in persona del sindaco pro-tempore, con sede in ALCAMO, nella Piazza Ciullo n.30 ivi consegnandone copia conforme all'originale a mani di *Stella*

Stella
Carriera
Com. Alcamo
in
colloquio

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

Alcamo 03/03/17



VARIAZIONI DI BILANCIO ANNO 2017

Maggiori ENTRATE accertate rispetto agli stanziamenti del bilancio

Titolo Tip.Cat.	Descrizione	Somma prevista	Maggiori entrate	Stanziamento risultante
0.000.0000	Utilizzo Avanzo Amministrazione Spese Correnti	163.620,57	224.500,00	388.120,57
	TOTALE	163.620,57	224.500,00	388.120,57

VARIAZIONI DI BILANCIO ANNO 2017

Maggiori SPESE accertate rispetto agli stanziamenti del bilancio

Miss.Prog. Titolo	Descrizione	Somma prevista	Maggiori spese	Stanziamento risultante
03.01.1	SPESE CORRENTI Polizia Locale e amministrativa	1.244.696,42	224.500,00	1.469.196,42
	TOTALE	1.244.696,42	224.500,00	1.469.196,42

Prospetto riepilogativo relativo alla deliberazione CC n. 68 del 24-05-2017

Descrizione	2017
Maggiori entrate (Allegato A/1)	224.500,00
Minori spese (Allegato A/4)	0,00
Totale variazioni in aumento delle entrate e diminuzioni delle spese	224.500,00
Maggiori spese (Allegato A/3)	224.500,00
Minori entrate (Allegato A/2)	0,00
Totale variazioni in diminuzione delle entrate e aumento delle spese	224.500,00

VARIAZIONI DI BILANCIO ANNO 2017 (cassa)

Maggiori SPESE accertate rispetto agli stanziamenti del bilancio

Miss.Prog. Titolo	Descrizione	Somma prevista	Maggiori spese	Stanziamento risultante
03.01.1	SPESE CORRENTI Polizia Locale e amministrativa	1.298.742,61	224.500,00	1.523.242,61
	TOTALE	1.298.742,61	224.500,00	1.523.242,61

Prospetto riepilogativo relativo alla deliberazione CC n. 68 del 24-05-2017

Descrizione	2017
Maggiori entrate (Allegato A/1)	0,00
Minori spese (Allegato A/4)	0,00
Totale variazioni in aumento delle entrate e diminuzioni delle spese	0,00
Maggiori spese (Allegato A/3)	224.500,00
Minori entrate (Allegato A/2)	0,00
Totale variazioni in diminuzione delle entrate e aumento delle spese	224.500,00

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: n. protocollo 0

Rif. delibera del CC del 24-05-2017 n. 68

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE-DELIBERA N.0 - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017	
				in aumento	in diminuzione		
MISSIONE	03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA					
Programma	01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA					
Titolo	01	SPESE CORRENTI	residui presunti	60.626,72	0,00	0,00	60.626,72
			previsione di competenza	1.244.696,42	224.500,00	0,00	1.469.196,42
			previsione di cassa	1.298.742,61	224.500,00	0,00	1.523.242,61
Totale Programma	01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	residui presunti	60.626,72	0,00	0,00	60.626,72
			previsione di competenza	1.252.696,42	224.500,00	0,00	1.477.196,42
			previsione di cassa	1.306.742,61	224.500,00	0,00	1.531.242,61
TOTALE MISSIONE	03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	residui presunti	60.626,72	0,00	0,00	60.626,72
			previsione di competenza	1.252.696,42	224.500,00	0,00	1.477.196,42
			previsione di cassa	1.306.742,61	224.500,00	0,00	1.531.242,61
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	60.626,72	0,00	0,00	60.626,72
			previsione di competenza	1.252.696,42	224.500,00	0,00	1.477.196,42
			previsione di cassa	1.306.742,61	224.500,00	0,00	1.531.242,61
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	22.618.033,61	0,00	0,00	22.618.033,61
			previsione di competenza	116.863.236,99	224.500,00	0,00	117.087.736,99
			previsione di cassa	134.630.437,70	224.500,00	0,00	134.854.937,70

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: n. protocollo **0**

Rif. delibera del CC del 24-05-2017 n. 68

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE-DELIBERA N.0 - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
				in aumento	in diminuzione	
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti			1.504.504,47	0,00	0,00	1.504.504,47
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale			4.515.495,26	0,00	0,00	4.515.495,26
Utilizzo Avanzo di Amministrazione			1.553.170,57	224.500,00	0,00	1.777.670,57
Fondo di Cassa			11.543.650,66	0,00	0,00	11.543.650,66
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti	49.670.269,03	0,00	0,00	49.670.269,03
		previsione di competenza	116.863.236,99	224.500,00	0,00	117.087.736,99
		previsione di cassa	146.041.111,80	0,00	0,00	146.041.111,80

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale: **Riconoscimento Debito Fuori Bilancio Sentenza n.689/2016 del 30.12.2016, R.G. 665/2016.**

Il sottoscritto Dirigente della Direzione 2 – Area 3

Vista la legge Regionale 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazioni;

Verificata la rispondenza della proposta di deliberazione in esame alle vigenti disposizioni;

Verificata, altresì, la regolarità dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento, secondo quanto previsto dalla L. 241/90 come modificata dalla L. 15/2005 e s.m.i.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, lett. i) punto 01 della L.R. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Alcamo, li 9.05.2017

Il Dirigente della Direzione 2 Affari Generali
Area 3 Risorse Umane
Avv. Giovanna Mistretta

Il sottoscritto Dirigente della Direzione 6 Ragioneria

Vista la Legge Regionale 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazioni;

Verificata la rispondenza della proposta di deliberazione in esame allo strumento finanziario;

Ai sensi dell'art.1, comma 1 lett. i) punto 01 della L.R. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Alcamo, li 10.05.2017

Il Dirigente della Direzione 6
Dott. Sebastiano Luppino

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale: **Riconoscimento Debito Fuori Bilancio Sentenza n.689/2016 del 30.12.2016, R.G. 665/2016.**

Il sottoscritto Dirigente della Direzione 2 – Area 3

Vista la legge Regionale 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazioni;

Verificata la rispondenza della proposta di deliberazione in esame alle vigenti disposizioni;

Verificata, altresì, la regolarità dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento, secondo quanto previsto dalla L. 241/90 come modificata dalla L. 15/2005 e s.m.i.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, lett. i) punto 01 della L.R. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Alcamo, li 9.05.2017

Il Dirigente della Direzione 2 Affari Generali
Area 3 Risorse Umane
Avv. Giovanna Mistretta

Il sottoscritto Dirigente della Direzione 6 Ragioneria

Vista la Legge Regionale 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazioni;

Verificata la rispondenza della proposta di deliberazione in esame allo strumento finanziario;

Ai sensi dell'art.1, comma 1 lett. i) punto 01 della L.R. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Alcamo, li 10.05.2017

Il Dirigente della Direzione 6
Dott. Sebastiano Luppino

VARIAZIONI DI BILANCIO ANNO 2017

Maggiori ENTRATE accertate rispetto agli stanziamenti del bilancio

Titolo Tip.Cat.	Descrizione	Somma prevista	Maggiori entrate	Stanziamento risultante
0.000.0000	Utilizzo Avanzo Amministrazione Spese Correnti	163.620,57	224.500,00	388.120,57
	TOTALE	163.620,57	224.500,00	388.120,57

VARIAZIONI DI BILANCIO ANNO 2017

Maggiori SPESE accertate rispetto agli stanziamenti del bilancio

Miss.Prog. Titolo	Descrizione	Somma prevista	Maggiori spese	Stanziamento risultante
03.01.1	SPESE CORRENTI Polizia Locale e amministrativa	1.244.696,42	224.500,00	1.469.196,42
	TOTALE	1.244.696,42	224.500,00	1.469.196,42

Prospetto riepilogativo relativo alla deliberazione CC n. 68 del 24-05-2017

Descrizione	2017
Maggiori entrate (Allegato A/1)	224.500,00
Minori spese (Allegato A/4)	0,00
Totale variazioni in aumento delle entrate e diminuzioni delle spese	224.500,00
Maggiori spese (Allegato A/3)	224.500,00
Minori entrate (Allegato A/2)	0,00
Totale variazioni in diminuzione delle entrate e aumento delle spese	224.500,00

VARIAZIONI DI BILANCIO ANNO 2017 (cassa)

Maggiori SPESE accertate rispetto agli stanziamenti del bilancio

Miss.Prog. Titolo	Descrizione	Somma prevista	Maggiori spese	Stanziamento risultante
03.01.1	SPESE CORRENTI Polizia Locale e amministrativa	1.298.742,61	224.500,00	1.523.242,61
	TOTALE	1.298.742,61	224.500,00	1.523.242,61

Prospetto riepilogativo relativo alla deliberazione CC n. 68 del 24-05-2017

Descrizione	2017
Maggiori entrate (Allegato A/1)	0,00
Minori spese (Allegato A/4)	0,00
Totale variazioni in aumento delle entrate e diminuzioni delle spese	0,00
Maggiori spese (Allegato A/3)	224.500,00
Minori entrate (Allegato A/2)	0,00
Totale variazioni in diminuzione delle entrate e aumento delle spese	224.500,00

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: n. protocollo 0

Rif. delibera del CC del 24-05-2017 n. 68

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE-DELIBERA N.0 - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017	
				in aumento	in diminuzione		
MISSIONE	03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA					
Programma	01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA					
Titolo	01	SPESE CORRENTI	residui presunti	60.626,72	0,00	0,00	60.626,72
			previsione di competenza	1.244.696,42	224.500,00	0,00	1.469.196,42
			previsione di cassa	1.298.742,61	224.500,00	0,00	1.523.242,61
Totale Programma	01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	residui presunti	60.626,72	0,00	0,00	60.626,72
			previsione di competenza	1.252.696,42	224.500,00	0,00	1.477.196,42
			previsione di cassa	1.306.742,61	224.500,00	0,00	1.531.242,61
TOTALE MISSIONE	03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	residui presunti	60.626,72	0,00	0,00	60.626,72
			previsione di competenza	1.252.696,42	224.500,00	0,00	1.477.196,42
			previsione di cassa	1.306.742,61	224.500,00	0,00	1.531.242,61
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	60.626,72	0,00	0,00	60.626,72
			previsione di competenza	1.252.696,42	224.500,00	0,00	1.477.196,42
			previsione di cassa	1.306.742,61	224.500,00	0,00	1.531.242,61
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	22.618.033,61	0,00	0,00	22.618.033,61
			previsione di competenza	116.863.236,99	224.500,00	0,00	117.087.736,99
			previsione di cassa	134.630.437,70	224.500,00	0,00	134.854.937,70

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: n. protocollo **0**

Rif. delibera del CC del 24-05-2017 n. 68

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE-DELIBERA N.0 - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
				in aumento	in diminuzione	
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti			1.504.504,47	0,00	0,00	1.504.504,47
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale			4.515.495,26	0,00	0,00	4.515.495,26
Utilizzo Avanzo di Amministrazione			1.553.170,57	224.500,00	0,00	1.777.670,57
Fondo di Cassa			11.543.650,66	0,00	0,00	11.543.650,66
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti	49.670.269,03	0,00	0,00	49.670.269,03
		previsione di competenza	116.863.236,99	224.500,00	0,00	117.087.736,99
		previsione di cassa	146.041.111,80	0,00	0,00	146.041.111,80

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa